

## LETTERE AL DIRETTORE

### ■ Loggia *Candidature '98: fu scelta quella in grado di vincere*

**Egregio direttore,**

avremo modo come Ds di approfondire l'esame del congresso della Margherita, puntualmente ripreso dalla cronaca della giornalista Federica Papetti. Ma nel frattempo ritengo opportuno esprimere una prima considerazione ed una precisazione.

La mia personale valutazione, sia della relazione che del dibattito, è positiva. Non che siano mancati punti discutibili, ma nel complesso penso che la Margherita abbia offerto una buona base di confronto politico.

In quanto alla lettura fatta dal vicesindaco, l'amico Morgano, sul passaggio del '98 in cui si sarebbe imposto il criterio dell'alternanza tra Ppi e Ds per candidare Corsini, essa mi risulta del tutto nuova. Può darsi che sbagli, ma non so proprio, e lo dico senza alcun spirito polemico, da dove derivi tale ricostruzione. A me risulta una storia diversa. Nel '94 Corsini, pur essendo sindaco Ds uscente, con meno di due anni di carica, ha rinunciato alla propria ricandidatura ed ha proposto l'on. Martinazzoli. Nel '98 si è chiesta poi unanime-

mente la ricandidatura di Martinazzoli, in presenza, quindi, di due esponenti Ppi ai vertici di Comune e Provincia. Mi risulta che entrambi - Martinazzoli e, l'anno successivo, Lepidi - siano stati loro a rendersi indisponibili, senza che nessuno ponesse questioni di alternanza.

Quindi, per la candidatura del '98 il problema non era l'alternanza tra Ppi e Ds, ma l'individuazione di una candidatura vincente della coalizione.

Sono state le valutazioni fatte con varie realtà associative, nonché un sondaggio, a stabilire la limitata popolarità di alcune candidature Ppi, richiamate nel suo intervento da Morgano. Altre, anch'esse del Ppi, ed espressione più diretta del Coordinamento dell'Ulivo, non sono neppure arrivate al tavolo del confronto, per valutazioni interne al Ppi.

Per dire poi come i Ds non possessero problemi di alternanza, non abbiamo mai fatto mistero dei contatti promossi anche con una persona autorevole come l'avv. Rampinelli, leader della lista "La Pallata".

La candidatura dell'on. Corsini è stata scelta nel '98 perché

era quella in grado di poter vincere, con una coalizione di circa il 40%. Non altro. Ed a Corsini è stato chiesto a gran voce di rendersi disponibile, anche se eletto da poco più di due anni in Parlamento. E questo è un grande merito che gli va riconosciuto.

Anche da questa vicenda ritengo si possa trarre un insegnamento. Il problema di sempre di

una elezione diretta non è quello di alternare candidature che perdono, bensì quello di individuare la candidatura di coalizione che vince. Sono convinto che l'amico Morgano converrà su questo punto cruciale e non mancherà, al momento opportuno, anche il contributo significativo della sua riflessione.

E' un problema questo, insieme all'allargamento della coalizione e al nuovo programma, da risolvere unitariamente nei prossimi mesi, tenendo conto, oltre che delle vicende locali, anche della vicenda complessa che riguarda la trasformazione dell'Ulivo ed il dibattito sul Partito Democratico.

**Claudio Bragaglio**  
Ds